

# ecclesia

ANNO XVII  
Numero 147

PERIODICO DELLA PARROCCHIA SS. PIETRO E PAOLO  
Via Dante, 25 - OPERA - Telefono 02/57600310 - email: opera@chiesadimilano.it

21 Settembre 2008

## EDITORIALE

### CHE GIOIA SERVIRE !

Che bello ri-iniziare,  
ci dà la sensazione di guardare  
avanti.  
Nonostante tante zavorre:  
Ancora la paura di perdere  
qualcosa  
ci attanaglia e ci blocca.  
Ancora l'egoismo, dai cento  
nomi,  
ci isola e ci impoverisce.  
Ancora una logica di 'grandeur'  
- che poi è fatta di scelte, cultura,  
sentimenti, pensieri, parole,  
azioni,  
aspettative, desideri, intenzioni  
profonde -  
non ci fa apprezzare e gustare  
il vivere e lo stare insieme.  
E così lasciandosi andare di  
questo passo  
decrese la fiducia in qualcuno,  
impoverisce il coraggio,  
si affievolisce l'affidamento.  
Suvvia, guardiamo nella  
direzione giusta  
e se siamo cristiani,  
guardiamo a Gesù, ma  
guardiamo insieme!  
Lui non solo si umilia in croce  
ben di più ci rende partecipi  
della sua stessa dignità di servo.  
Lui il Maestro e il Signore.  
Riprendiamo con gusto  
il cammino pastorale.  
Possiamo anche avere tante  
ragioni o anche poche  
disponibilità o anche forti  
dieterologie ma facciamo  
circolare un po' di amore.  
Seguiamo la poesia dell'indiano  
R. Tagore da buon filosofo e  
scrittore:  
"Dormivo e sognavo  
che la vita non era che gioia.  
Mi svegliai e vidi  
che la vita non era che servizio.  
Servii e vidi  
che il servizio non era che gioia."  
Perché non tentare ...?

Don Olinto

*Catechesi per i ragazzi*

## Noi ci crediamo

Le proposte della parrocchia per la crescita e la maturazione dei ragazzi. Una sfida obbligatoria, un successo possibile

Educare è arte del cuore, educare è bello e appassionante ma, spesso, anche fonte di delusione: i ragazzi promettono e non mantengono, i ragazzi non vogliono impegnarsi, i ragazzi vivono alla giornata... è certamente vero, ma è anche vero che i ragazzi chiedono sincerità, autenticità, passione, coerenza, forse persino radicalità. Sono figli di questo tempo, di questi adulti, di questa cultura. Noi abbiamo un sogno ed è quello di aiutarli a essere persone libere, dalle mode e dai pensieri dominanti, capaci di interpretare e affrontare la vita, capaci di relazioni autentiche, capaci di fedeltà, resistenti e fiduciosi sul futuro. Crediamo che sia ancora possibile educare alla responsabilità, alla solidarietà, al sentirsi parte di un mondo che può trasformarsi in Regno di Dio, in luogo di fraternità, comunione, cura e custodia reciproca. Chiediamo la fiducia e l'aiuto di tutti, specie dei genitori, ma anche degli altri adulti, quelli che li incrociano per strada, davanti alla chiesa, in oratorio, che abbiano desiderio di correggere con amore, ascoltare con intelligenza, stimolare con fiducia. Da parte nostra offriamo un percorso di confronto e riflessione comune, dal post-sacramenti (seconda media) alle soglie dell'ingresso nel mondo adulto (università o lavoro) che tenga insieme desiderio di Dio e domande sulla vita, allegria e fraternità, condivisione e collaborazione. Ci troviamo in oratorio, quindicinalmente, con la collaborazione di alcuni educatori, il venerdì sera dalle 17.30 alle 22, compresa la cena, per i ragazzi di II e III media e la domenica sera, allo stesso orario, con lo stesso schema, per i ragazzi delle superiori. La riflessione e il confronto prenderanno spunto da quattro coordinate, a nostro parere fondamentali, per una vita felice: la relazione, la nostalgia di Dio, la responsabilità e il progetto, in quest'ordine. Nel cammino delle medie si affronteranno in particolare i due capitoli della relazione e della nostalgia di pienezza, di amore vero, di Dio. Nel cammino dei più grandi invece la responsabilità, intesa come capacità di rispondere alle domande del vivere, e il progetto, inteso come capacità di sentirsi parte di una storia buona, sensata, orientata. Riferimento essenziale sarà la Parola di Dio, intesa come parola scritta, fondata, la Bibbia per intenderci, ma anche quella scritta nel desiderio dell'uomo di autenticità e verità, ovvero altri scritti, testimonianze, incontri, film, riflessioni. Noi ci crediamo e non ci rassegniamo: Dio non abbandona il suo popolo, noi cerchiamo di preparargli la strada.

*don Danilo, Marinella  
e gli educatori*

## Paolo ci scrive

*All'inizio dell'anno pastorale e nel vivo dell'anno paolino riceviamo e pubblichiamo una breve "epistola" alle consorelle e ai confratelli di Opera, incoraggiandoli nella fraternità.*

Care consorelle e cari confratelli, questa è un'epistola, come quelle che Paolo mandava ai suoi amici; una lettera che vorrebbe parlare al vostro cuore. Alleluja ! È vivo ! Alleluja ! Ci preme sottolineare due punti importanti.

### • La nostra comunità

Lo sappiamo bene: ciò che salva e rimane in eterno è l'amore; l'amore che abbiamo imparato da Gesù e che lo ha portato fin sulla croce. Ogni giorno ci sia la conversione all'amore! Il saluto, l'accoglienza, il lavoro, il dialogo, la cura l'uno

*(Continua a pagina 2)*

## **Domenica 21 settembre Festa dell'oratorio**

Ore 10.30 S.Messa  
Ore 12 Aperitivo  
Ore 12.30 Pranzo comunitario  
Ore 14 Olimpiadi ricreative  
Ore 16 In-contro dipendenze,  
con don Gino Rigoldi  
Ore 17 Concerto

*Gli Angelus del papa*

## Nel nome dello Spirito

Sono trascorse parecchie settimane, ma le Giornate mondiali della gioventù di fine luglio a Sydney non possono essere dimenticate. Vogliamo riproporre perciò le due riflessioni dell'Angelus di Benedetto XVI pronunciate il giorno conclusivo delle Gmg, all'Ippodromo di Randwick e, rientrato dall'Australia, a Castel Gandolfo.

“Cari giovani amici, ci apprestiamo a recitare insieme la bella preghiera dell'Angelus. In essa rifletteremo su Maria, giovane donna in colloquio con l'angelo che la invita a nome di Dio a una particolare donazione di se stessa, della propria vita, del proprio futuro di donna e di madre. Possiamo immaginare come dovette sentirsi in quel momento: piena di trepidazione, completamente sopraffatta dalla prospettiva che le era posta dinanzi. L'angelo comprese la sua ansia e immediatamente cercò di rassicurarla: “Non temere, Maria... Lo Spirito Santo scenderà su di te, su te stenderà la sua ombra la potenza dell'Altissimo” (Lc 1, 30, 35). [...]. Questa scena costituisce forse il momento cardine nella storia del rapporto di Dio con il suo popolo. [...] In quel momento Maria, davanti al Signore, rappresentava tutta l'umanità. Nel messaggio dell'angelo, era Dio ad avanzare una proposta di matrimonio con l'umanità. E a nome nostro, Maria disse di sì. Nelle fiabe, i racconti terminano qui, e tutti “da

quel momento vivono contenti e felici”. Nella vita reale non è così facile. Molte furono le difficoltà con cui Maria dovette cimentarsi nell'affrontare le conseguenze di quel “sì” detto al Signore. [...] Attraverso le varie prove ella rimase sempre fedele alla sua promessa, sostenuta dallo Spirito di forza. E ne fu ricompensata con la gloria. Cari giovani, anche noi dobbiamo rimanere fedeli al “sì” con cui abbiamo accolto l'offerta di amicizia da parte del Signore. Sappiamo che egli non ci abbandonerà mai. Sappiamo che Egli ci sosterrà sempre con i doni dello Spirito. Maria ha accolto la “proposta” del Signore a nome nostro. Ed allora, volgiamoci a lei e chiediamole di guidarci nelle difficoltà per rimanere fedeli a quella relazione vitale che Dio ha stabilito con ciascuno di noi”.

“Cari fratelli e sorelle, sono rientrato da Sydney [...]. Ho ancora negli occhi e nel cuore questa straordinaria esperienza, nella quale mi è stato dato di incontrare il volto giovane della Chiesa. [...] Caratteristica propria è stata la presa di coscienza della centralità dello Spirito Santo, protagonista della vita della Chiesa e del cristiano. Il lungo cammino di preparazione nelle Chiese particolari aveva seguito come tema la promessa fatta da Cristo risorto agli Apostoli: “Avrete forza dallo Spirito Santo che scenderà su di voi e mi sarete testimoni” (At 1,8). [...]

Questa Giornata mondiale si è trasformata in una nuova Pentecoste, dalla quale è ripartita la missione dei giovani, chiamati ad essere apostoli dei loro coetanei, come tanti santi e beati, ed in particolare il Beato Piergiorgio Frassati, le cui reliquie sono state venerate da un ininterrotto pellegrinaggio di giovani. Ogni ragazzo e ragazza è stato invitato a seguire il loro esempio, a condividere l'esperienza personale di Gesù, che cambia la vita dei suoi “amici” con la forza dello Spirito Santo, lo Spirito dell'amore di Dio”.

*Sinodo dei Vescovi*

### La Parola costruisce la Chiesa

Dal 5 al 26 ottobre i vescovi cattolici delegati delle chiese di tutto il mondo saranno riuniti per la **XII assemblea generale del sinodo** sul tema “La Parola di Dio nella vita e nella missione della chiesa”. Dalle chiese locali sono arrivate molte osservazioni e commenti a seguito delle quali è stato pubblicato a maggio lo *Strumento di lavoro*, il testo su cui il sinodo è chiamato a discutere per arricchirlo ulteriormente e preparare le indicazioni e proposte da mettere nelle mani del Papa a favore di tutta la chiesa.

Per una fruttuosa preparazione suggeriamo di leggere il documento *Dei Verbum* del Concilio Vaticano II a riguardo della Parola di Dio e sulla Rivelazione divina. Importante acquisire una visione e impostazione “missionarie”: alla base e al centro della nostra vita e della chiesa c'è sempre la Parola di Dio: amata e meditata, annunciata, condivisa e vissuta.

*(Continua da pagina 1)*

dell'altro, il mangiare insieme, l'apostolato, l'animazione, lo studio, gli incontri, la preghiera, riteniamoli veicoli dell'amore. Ringraziamo il Signore quando ci sentiamo voluti bene da quelli che lui stesso ci ha messo vicino. E mettiamoci al loro servizio, siamo miti e umili di cuore, c o n d i v i d i a m o preoccupazioni e gioie, in fraternità. Diamo preferenza ai rapporti personali: sono più faticosi, ma in essi ci sono più possibilità di annuncio e di amore. Abbiamo fiducia nelle consorelle e nei confratelli, anche se in passato ci siamo sentiti feriti da qualcuno.

#### • Confidiamo nel futuro

Non facciamoci prendere dalla tentazione di tirare i remi in barca e di vivere alla giornata, senza entusiasmo e col cuore triste, lasciando ad altri il carico di un impegno. Non sentiamoci ai margini. Non cadiamo nella maldicenza, incoraggiamoci vicendevolmente a essere generosi e gareggiamo nello stimarci. Anche se il servizio che spetta a ognuno è faticoso, senza molti frutti, non lasciamo ad altri il compito di spargere il Vangelo. Teniamo salda la fede e siamo perseveranti. Come nel nostro giorno di consacrazione battesimale alla missione, fissiamo i nostri occhi su Cristo, stringiamo forte nelle nostre la mani di Dio. È lui che ci ha chiamato, ed è lui che ci guida, ci porta su sentieri che solo lui conosce. Confidiamo nel Signore!

Un abbraccio fraterno, dalle consorelle e dai confratelli del Pastoral Team

Terza età

## Il cantico di un anziano. E i suoi precetti

Un nostro parrocchiano ci ha segnalato questo *Cantico di un anziano*. Non ne conosciamo esattamente la provenienza, ma ci è piaciuto e abbiamo deciso di pubblicarlo. Anzi, è stato lo spunto per decidere di dedicare, a partire da questo numero e per i prossimi sei, un piccolo spazio agli anziani, pubblicando uno per volta i Sette precetti del saper vivere da anziani, scritti da Luigi Olgiati.

Benedetti quelli che mi guardano con simpatia  
 Benedetti quelli che comprendono il mio cammino stanco  
 Benedetti quelli che parlano a voce alta per minimizzare la mia sordità  
 Benedetti quelli che stringono con calore le mie mani tremanti  
 Benedetti quelli che si interessano alla mia lontana giovinezza  
 Benedetti quelli che non si stancano di ascoltare i miei discorsi già tante volte ripetuti  
 Benedetti quelli che comprendono il mio bisogno di affetto  
 Benedetti quelli che mi regalano frammenti del loro tempo  
 Benedetti quelli che si ricordano della mia solitudine  
 Benedetti quelli che mi sono vicini

nella sofferenza  
 Benedetti quelli che rallegrano gli ultimi giorni della mia vita  
 Benedetti quelli che mi sono vicini nel momento del passaggio  
 Quando entrerò nella vita senza fine mi ricorderò di loro presso il Signore Gesù.

Dal libro *I sette precetti del saper vivere da anziani*, di Luigi Olgiati.

“Il saper vivere da anziani è un problema, ossia una realtà che viene inesorabilmente contro, come l’onda del mare che si infrange sulla riva rocciosa; lo si risolve non cercando altrove (nel proprio passato o in qualche illusione), ma guardandogli dentro con intelligenza. E neppure si tratta di un problema immaginario: l’anzianità è un pezzo tipico di vita; pertanto i suggerimenti possono venire specialmente dall’esperienza. Così, guardando

dentro queste esperienze, mi è venuto da immaginare *I sette precetti del saper vivere da anziani*. [...]

Il primo è *Persuadersi* che si diventa anziani. Anziano è una parola che deriva dal latino e significa “colui che va avanti con gli anni”; contiene quindi un concetto dinamico, di progressività, di vita... È una cosa bella a sapersi! Si tratta di un andare avanti inevitabile e inesorabile: non si possono bloccare gli anni che passano. [...] Anche nel paradiso terrestre si sarebbe diventati vecchi: appunto con un andare avanti con gli anni verso la definitiva perfezione.

Catechesi

## Il servizio reciproco per una comunità fedele al Vangelo

Questo il programma della catechesi per adulti per l’anno 2008-2009, che si articolerà intorno al tema “Ministeri e missione ecclesiale” e che ha vissuto un prologo di approfondimento teologico-pastorale per il Consiglio pastorale sabato 13 all’Abbazia di Viboldone.

### MINISTERI, SERVIZI SECONDO LO STILE DI DIO

Cammino biblico per tutta la comunità

Avvento

- a. *Servire nella Bibbia*, Martedì 18 Novembre, ore 21
- b. *Il Re-Servo Gesù*, Martedì 25 Novembre, ore 21
- c. *I «servizi» come doni*, Martedì 2 Dicembre, ore 21

Quaresima

- d. *Servizio e fraternità*, Martedì 17Marzo, ore 21
- e. *Il «ministero» come mediazione*, Martedì 24 Marzo, ore 21
- f. *Esercizi Spirituali (approfondimenti)*
- f. *Imparare a servire: Paolo e i suoi «collaboratori»*  
20-22 Febbraio 2009 con don Franco Brovelli
- g. *Imparare a servire: Paolo e la sua conversione*  
1-3 Marzo 2009 con Luca Moscatelli

Ricordiamo anche l’offerta per la catechesi di giovani e adulti  
**“Far risuonare la Parola di Dio nel proprio cuore e vita per le decisioni importanti della vita”**

- Battesimo degli adulti: per diventare cristiani

La proposta viene personalizzata con un cammino di due anni

- Cresima degli adulti: per vivere nella forza dello Spirito Santo

Iniziamo dal 4 dicembre per 10 giovedì dalle ore 21 alle 22.15

con celebrazione della Cresima Domenica 19 aprile alle ore 18

- Preparazione al matrimonio cristiano: per consacrarsi nell’amore.

Iniziamo dal 16 ottobre per 7 giovedì dalle ore 21 alle 22.30

## Aprire la Casa di Pietro e Paolo

Prima delle vacanze estive avevamo annunciato la imminente costituzione dell’associazione La Casa di Pietro e Paolo. L’associazione, grazie all’assistenza e sostegno della Parrocchia e della Caritas, adesso è regolarmente costituita ed operativa.

Ricordiamo che essa ha la disponibilità di un alloggio ammobiliato in Opera e che lo mette a disposizione, con il solo rimborso delle utenze e consumi effettivi, delle seguenti categorie di persone: familiari di ricoverati in ospedale, familiari in visita a carcerati, persone in particolare situazione di disagio.

È chiaro che l’offerta è rivolta a coloro che non possono permettersi un soggiorno in albergo o presso parenti residenti in zona ed è comunque limitato nel tempo.

Le informazioni e le richieste dovranno essere rivolte al personale della Caritas che è presente al Centro di ascolto presso gli uffici della parrocchia nei seguenti orari:

Lunedì 9,30 – 11; Giovedì 17,30 – 19. Tel 02.57600310.

<p><i>Battesimi</i></p> <h2>Il bambino che arrivò in aquilone</h2> <p><i>Tra i bambini battezzati in queste ultime settimane ce n'è uno che ha una storia speciale. Ecco come la raccontano la sua mamma e il suo papà, che hanno voluto scrivere e distribuire ai parenti e agli amici il racconto della loro esperienza di adozione.</i></p> <p>C'erano una volta una mamma e un papà, o almeno questo è ciò che loro volevano essere, però sembrava che nel posto in cui dicevano alle cicogne dove portare i bambini, si fossero dimenticati di loro. In un paese molto lontano, a causa di un terribile incantesimo, le cicogne non riuscivano più a prendere il volo, di conseguenza c'erano tanti bambini senza mamme e senza papà che venivano accuditi da una fata di nome Azul, che per colpa dell'incantesimo non poteva più usare la sua bacchetta magica. La fata cercava una soluzione, e un giorno le venne un'idea, pensò che assieme a tutti i bambini, poteva costruire tanti aquiloni di tutti i colori con le code lunghe, lunghissime che quando avrebbero preso il volo li avrebbero lasciati volare fino a raggiungere le nuvole, proprio come un giorno lontano dovranno fare quelle mamme e papà quando i bambini saranno diventati grandi. La fata pensò che su ognuno avrebbe scritto un messaggio: cercasi mamma e papà o cose simili. E così tantissimi aquiloni furono fatti volare nel cielo e sparirono nel cielo azzurro</p>	<p>fino a raggiungere il giallo del sole. Passarono molti giorni in volo attraversando laghi, montagne, mari e foreste sconosciute, resistendo a tempeste e uragani finché all'alba di una mattina, Mirella e Stefano, trovarono un aquilone giallo, blu e rosso e scoprirono che portava un messaggio: "Cerco una mamma, cerco un papà... Juan David" e una mappa geografica indecifrabile... Il viaggio era difficile, pieno di pericoli, stavano per perdersi, ma la mappa era magica, percepiva i desideri delle persone e gli indicava la strada e loro non si arresero e andarono avanti senza dubbi o timori. Avevano fede e fiducia e la mappa li aiutò. Per giorni e giorni camminarono attraversando valli e montagne, fiumi e laghi, passando per tunnel sotterranei, in mezzo alla foresta arrivando finalmente a un aeroporto, dove trovarono l'aereo che li portò</p>	<p>dalla fatina Azul. La fatina era molto contenta che la sua idea aveva funzionato: li avrebbe accompagnati a conoscere Juan David. Mirella e Stefano incontrarono Juan David che aveva costruito l'aquilone e, meraviglia delle meraviglie, si girarono e videro tante mamme e tanti papà che, con gli aquiloni in mano erano venuti a prendere i loro bambini. L'incantesimo finalmente si era spezzato e i bambini avevano trovato le loro nuove famiglie. Juan David all'inizio era intimorito dal nuovo papà e dalla nuova mamma, ci volle un po' di tempo... Ma un giorno il papà gli regalò un aquilone e insieme a lui e alla nuova mamma andò in un bel prato, lo lanciò nel vento e lo fece volare come nessuno era mai riuscito a fare, insegnandogli tutti i trucchi di quella magia. Grazie all'aquilone il bambino sentì che era davvero bello poter giocare finalmente insieme a una mamma e a un papà. Quell'aquilone che veniva dal passato era nel suo presente.</p>	<p>A.A.</p> <h2>Una luce in fondo al baratro</h2> <p>Sono ricominciati gli incontri del gruppo Alcolisti anonimi, una realtà che affronta un tema delicato e attuale come la dipendenza dall'alcool. Alcuni dei ragazzi guariti hanno scritto la propria testimonianza nel primo numero di <i>Insieme</i>. Ecco la storia di Andrea:</p> <p>"Ero l'unico uomo di Fano che aveva vissuto e visto, nel mio ultimo delirium tremens, un branco di leoni e di elefanti che mi volevano sbranare, serpenti e topi che dagli angoli della mia stanza uscivano fuori per mordermi. Visioni orrende. Non restava nulla davanti a me, solo la pazzia o la morte. Nell'agonia dello spirito e dell'anima pensai ancora una volta al cancro dell'alcolismo che mi aveva distrutto. Il fondatore di A.A., Bill, racconta che, nella sua impotenza e disperazione, gridò: "Se c'è un Dio, che si riveli". Immediatamente la stanza dell'ospedale dove si trovava si illuminò di una luce bianca. Fu sommerso da un'estasi più grande di ogni descrizione". [...] Io invece presi l'agenda e con una matita rossa e blu, con le mani tremanti, scrissi: "molto umilmente, chiedo aiuto a Dio, ad Aa e ai miei familiari". Era il giorno 4 di marzo del 1988 e da questa data, fino ad ora, per grazia di Dio e di A.A. non ho più bevuto una goccia di alcool. Ero un uomo libero. Un raro sentimento di allegria, una strana luce e un'estasi anche in me si era impossessata della mia persona, molto difficile da descrivere. E di nuovo vidi le pareti della mia stanza dove non c'erano più né serpenti né topi".</p>
	<p><i>Scout</i></p> <h2>L'essenziale non è invisibile agli occhi</h2> <p>Una tenda, il fuoco che lentamente si spegne, le stelle a far da cornice ad un'altra giornata tra boschi e ruscelli. Anche quest'anno i campi estivi del Gruppo Scout Opera I hanno fatto vivere esperienze uniche e avventurose. L'emozione di montare costruzioni a fatica e la sfida di trovare la via con mappa e bussola sono solo alcuni dei momenti vissuti dagli esploratori e dalla guide. Lontano da tutto ciò che non è essenziale, la vita di squadriglia, dalla sveglia della mattina al fuoco di bivacco, ha tutto un altro sapore. E che dire dei lupetti e delle lupette nel loro fantastico mondo fatto di giochi ed esperienze sempre nuove?</p> <p>Se anche tu vuoi pronunciare la tua promessa contatta: Giorgio 347.7945956 o Matteo 348.6721000</p>		

Vita di comunità

## Un'estate di fraternità

La compagnia dei Santi, l'avventura del popolo dei minimej, le paure di S.Paolo. I temi che hanno guidato le esperienze in montagna dei piccoli e degli adolescenti

Anche quest'anno il cammino di crescita e condivisione dei bambini e dei ragazzi che hanno avuto nell'oratorio un luogo di educazione alla fede, di gioco, impegno e collaborazione ha conosciuto un felice momento di conclusione, in fraternità, nelle vacanze estive in montagna. Siamo stati ospitati in una splendida casa a S.Giacomo, in Valle Aurina, piccolo lembo di terra italiana in territorio austriaca. I piccoli hanno goduto della compagnia dei santi, da Pietro a Francesco d'Assisi, da Stefano a Benedetto, a Caterina, Giovanni Bosco e Madre Teresa. Ciascun santo ha consegnato ai ragazzi un compito, uno stile, un modo di continuare l'opera di Gesù, il tutto nella gioia dei giochi, delle serate, delle camminate, sofferte ma gratificanti, della vita insieme, tutto il giorno. I ragazzi delle medie invece hanno riflettuto a partire dalle vicende di Arthur e il popolo dei minimej, una avventura fantastica che educa al coraggio, alla perseveranza, alla fiducia reciproca. Con gli adolescenti, piccolo drappello coeso e motivato, abbiamo lasciato che i passaggi chiave della vocazione di S.Paolo provocassero la nostra esperienza, il nostro cammino di fede, le nostre paure e i nostri desideri. La montagna educa alla bellezza, alla resistenza, alla gioia della vita comune. È un'occasione preziosa di conoscenza e condivisione, pazienza e sopportazione, è un'ottima scuola di fraternità e comunione. Gli imprevisti, le scelte condivise, le differenze di abitudini e stili di vita domestica insegnano a relativizzare, accogliere, aprire la mente. Siamo felici di questa opportunità che ancora rende possibile chi si dedica alla cucina, alla cura della casa, al supporto logistico per le esigenze dei bambini e dei ragazzi, alla educazione e alla cura della formazione, in pura gratuità, senza compensi economici, anzi, spesso rimettendoci del proprio, con passione, gioia, dedizione sincera e generosa. Esprimiamo loro profonda gratitudine, a nome di tutta la comunità cristiana.

*Sonia, Marinella, don Danilo e gli educatori*



Vacanze responsabili

## La gioiosa eredità di un incontro con i Niños

Il racconto del viaggio di una nostra parrocchiana in Guatemala

Dall'aereo si scorge Ciudad de Guatemala, infinite case con tetti in lamiera; le strade si incrociano in modo ordinato. Questo ordine perfetto viene ribaltato se si scende nella realtà del luogo, quando si cammina veloce per le strade e si conoscono le persone. Nel mio periodo in Guatemala ho visto diverse realtà e ho conosciuto molte persone, che mi hanno saputo parlare con semplicità, riuscendo a trasmettere un senso di fraternità universale.

Nell'associazione *Mojoca*, *Movimiento Jovanes de la Calle*, i ragazzi recuperati dalla strada seguono un percorso di educazione e inserimento sociale; con loro abbiamo fatto diverse attività e giochi, cantato e condiviso pranzi. Il giorno dei saluti finali loro, ragazzi che dalla vita hanno ricevuto solo violenza ed emarginazione (persino al governo non sono graditi), loro che non hanno famiglia, sono riusciti a benedirvi, noi e i nostri cari, e ci hanno raccomandato di "prenderci cura di noi".

Appena fuori dalla città è nata l'Anini (*Association del Niño por el Niño*), dove sono accolti ragazzi disabili abbandonati dai genitori, qui hanno creato un forte senso di famiglia, ma i problemi non mancano. La

responsabile, Evita, ci racconta che i ragazzi che avrebbero bisogno sono molti di più, ma non ci sono abbastanza risorse, anzi spesso arrivano alla fine del mese con difficoltà. Con la luce negli occhi, però, ci assicura che lo Spirito arriva sempre.

L'ultima realtà che abbiamo conosciuto è quella degli indigeni del Quiché. Condividiamo i nostri giorni con la comunità Agua Escondida; veniamo accolti



da ogni famiglia in una stanza per la preghiera, i bambini sono tantissimi! E' grande la gioia di poterci far conoscere la loro realtà, la terra, le tradizioni, e tanta la voglia di prepararci il pranzo e farci sentire a casa nostra.

L'esperienza è stata bellissima e intensa, tutti i volti che ho incontrato mi rimangono nel cuore. Riparto con una carica in più, sapendo che non posso cambiare il mondo, ma posso lavorare per renderlo migliore, cercando di essere coerente in una società egoista, dove al primo posto c'è sempre l'IO e mai l'ALTRO. *Valentina*

## Calendario di Settembre – Ottobre 2008

<b>21</b>	dom	<b>XXV Domenica Tempo Ordinario A</b> <b>Festa Oratorio</b> h 10.30 S.Messa	<b>9</b>	gio	
<b>22</b>	lun	h 16.30-18.30 Iscrizioni catechismo	<b>10</b>	ven	
<b>23</b>	mar	h 16.30-18.30 Iscrizioni catechismo	<b>11</b>	sab	h 9 Ritiro Catechisti Elem-Medie h 15.30 Mandato Catechisti Duomo
<b>24</b>	mer		<b>12</b>	dom	<b>XXVIII Domenica Tempo Ordinario A</b> Castagnata h 19.30 Incontro Adolescenti
<b>25</b>	gio	h 14.45 o 21 Genitori I media	<b>13</b>	lun	h 21 Incontro Giovani h 21 CPAE Partenza Per Lourdes (13-19 ott)
<b>26</b>	ven		<b>14</b>	mar	
<b>27</b>	sab	h 15.30 Incontri Battesimo h 15.30 Genit/Bambini 3° elem sabato	<b>15</b>	mer	
<b>28</b>	dom	<b>XXVI Domenica Tempo Ordinario A</b> h 15 Genit/Bambini 3° elem dom h 16 Genit/Bambini 5° elem dom	<b>16</b>	gio	h 21 Incontro preparaz matrimonio 1
<b>29</b>	lun	h 21 CPAE h 21 Incontro Giovani	<b>17</b>	ven	h 19.30 Incontro II-III media
<b>30</b>	mar	h 17.30 primo incontro I media	<b>18</b>	sab	h 15.30 Incontri Battesimo h 21 Veglia Missionaria di Zona
<b>1</b>	mer	h 14.45 o 21 Genitori II-III media	<b>19</b>	dom	<b>Dedicazione della Chiesa Cattedrale</b> <b>Giornata Missionaria</b> h 15.30 Battesimi Castagnata in oratoto
<b>2</b>	gio	h 21 Coppie Leaders Fidanzati	<b>20</b>	lun	
<b>3</b>	ven	h 17 Messa e Adorazione h 19.30 Incontro II-III media	<b>21</b>	mar	
<b>4</b>	sab	h 10 Genit/Bambini 4° elem sabato h 11 Genit/Bambini 5° elem sabato h 15 Genit/Bambini 4° elem domen h 15.30 Incontri Battesimo	<b>22</b>	mer	
<b>5</b>	dom	<b>XXVII Domenica Tempo Ordinario A</b> h 15.30 Battesimi	<b>23</b>	gio	h 21 Incontro preparaz matrimonio 2
<b>6</b>	lun	h 21 Consiglio Pastorale Parrocchiale h 20.30 Rosario Perpetuo	<b>24</b>	ven	
<b>7</b>	mar		<b>25</b>	sab	h 16 Convegno Chierichetti a Desio h 15.30 Incontri Battesimo
<b>8</b>	mer		<b>26</b>	dom	<b>XXX Domenica Tempo Ordinario A</b> h 19.30 Incontro Adolescenti

### Pregheira delle ore

h.8.00 – Lodi  
h.19.15 – Vespro

**SS MESSE** Lun h.17, Mart h.8.15

Merc h.18.45, Giov h.8.15, Ven h.17

Sab e prefestivi h.18

Festivi h. 8/10/11.15/18 - h.11.30 in Santuario

### Confessioni

Giorni feriali: h. 7.30 – 9.00 e 17 – 19

Sabato: h.16.30 – 18.00

Domenica: mezz'ora prima della S. Messa

**ECCLESIA**